



■ LA POLEMICA. Ieri i lavoratori Seribo hanno bloccato il Consiglio comunale

Mense, Verdi e Cantiere contro Virgilio

Nuova giornata di passione per l'affaire mense scolastiche. Ieri i lavoratori di Seribo hanno bloccato la seduta del Consiglio comunale protestando contro l'immobilità dell'amministrazione, mentre in mattinata genitori e insegnanti dei comitati hanno esposto nuovamente le proprie richieste trovando una spalla nei consiglieri dell'Altra sinistra e dei Verdi, che criticano a tutto campo l'assessore alla Scuola Milli Virgilio, «incapace» a loro giudizio sia per quanto riguarda i lavoratori che per le mense. La protesta dei dipendenti Seribo si è placata soltanto dopo che una delegazione bipartisan ha concordato la convocazione dell'azienda. «Sui temi forti l'assessorato latita», attacca l'occhettiano Serafino D'Onofrio. A tenere banco alla Commissione cui hanno partecipato insegnanti e genitori è stata invece la questione degli alimenti biologici, che secondo una legge regionale dovrebbe raggiungere il 70% del totale. «Abbiamo saputo soltanto oggi che Seribo ha offerto nell'ottobre 2004 di raggiungere quella quota ad un costo di 42 centesimi in più - attacca Roberto Panzacchi dei Verdi - Era una proposta che andava discussa. L'assessore Virgilio ha gestito tutto in modo confusionario». A spiegare il perché di quella scelta è l'assessore al Bilancio Paola Bottoni. «L'amministrazione ha deciso di non variare le rette fino al 2009, raggiungendo ugualmente una media del 20% con punte del 26% - ha spiegato - un risultato importantissimo». Spiegazioni che non soddisfano genitori ed insegnanti nonostante un ordine del giorno di maggioranza (che D'Onofrio non firmerà perché «troppo generico») inviti Seribo a raggiungere la quota del 70% di biologico, tenere conto delle diete speciali, introdurre nuove tecnologie, ridurre l'impatto ambientale e promuovere con l'Asl e le scuole l'educazione alimentare.

